

La barca avvolta dal fuoco e dal fumo. Tempestivi i soccorsi. «Ma sono stati momenti di terrore. Temevamo di morire»

Aliscafo in fiamme, i passeggeri si tuffano in mare

Al largo di Capri incendio in sala macchine. Panico a bordo, ma alla fine tutti salvi

Giuseppe Vittori

NAPOLI Un aliscafo della Alilauro, partito da Capri e diretto a Sorrento, ha preso fuoco al largo dell'isola, all'altezza di punta Tiberio. Alcuni passeggeri, in preda al panico, si sono gettati in mare. Dalle capitanerie di porto di Napoli e Sorrento sono scattati immediatamente i soccorsi. A bordo dell'aliscafo, partito da Capri alle 13,50 e diretto a Sorrento, c'erano 62 persone più cinque uomini di equipaggio, quasi tutti turisti in vacanza per il ponte dell'Immacolata. Quando è scoppiato l'incendio alcuni si sono tuffati senza esitazione, altri hanno preso posto sulla zattera di emergenza che è stata calata in acqua. L'equipaggio ha lanciato l'Sos, che ha fatto accorrere in zona i mezzi di soccorso della capitaneria di porto. Sono intervenuti anche due altri aliscafi che si trovavano in zona. Tutti salvi i passeggeri, solo qualcuno è in stato di choc.

FIAMME IN SALA MACCHINE

«Abbiamo vissuto attimi di terrore - ha raccontato un passeggero, appena sbarcato - soprattutto a causa del fumo nero che ha invaso il piccolo aliscafo. Temevamo di rimanere intossicati, per fortuna siamo qui a raccontare l'accaduto». Appena si sono sprigionate le fiamme, partite dalla sala macchine per cause ancora non precisate, l'equipaggio, agli ordini del comandante Felice Cappiello, ha messo in mare le sei zattere di salvataggio, su cui hanno preso posto i passeggeri. Alcuni di loro, spaventati dal fumo, si erano già gettati in acqua e sono stati poi salvati. Il sindaco di Anacapri Franco



L'aliscafo della Alilauro, incendiatosi durante il tragitto tra Capri e Sorrento all'altezza di Capo Tiberio Salvatore Laporta/Agf

Cerrotta ha deciso di offrire ospitalità ai passeggeri che si trovavano a bordo dell'aliscafo dove è divampato l'incendio mettendo a loro disposizione un albergo e la mensa della scuola elementare di Anacapri. Intorno alle 18 di ieri sono sbarcati a Marina Grande gli ultimi naufraghi. Ad attenderli un'ambulanza dell'ospedale Capilupi. Solo cinque dei 62 passeggeri sono stati trasferiti a Sorrento dove sono stati visitati dai medici dell'ospedale della Penisola. Le condizioni di salute di tutti quelli che hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari non destano preoccupazione.

POI CI SI METTONO LE ONDE

Ancora scosso dall'incidente, un passeggero ha raccontato di aver vis-

suto «veri momenti di panico: sicuramente molti di noi hanno pensato di morire perché a rendere più grave la situazione è stato il maltempo. Quando siamo stati calati sulle scialuppe di salvataggio, la forza delle onde, invece di allontanarci dallo scafo in fiamme, ci spingeva contro la fiancata dell'aliscafo che era diventato una fonte di pericolo». Antonio Acampora, un giovane anacaprese, è stato uno dei pochi a non ricorrere alle cure dei sanitari. Sbarcato sul molo di Marina Grande, si è fermato a parlare con alcune persone riferendo del pericolo scampato: non dimenticherà mai quei minuti di tensione.

I soccorsi sono stati veloci ma per chi era a bordo dell'aliscafo quei

momenti sono sembrati un'eternità. Ad aggravare ancora di più la situazione sono state le cattive condizioni del tempo. «Prendo questo aliscafo da diversi anni e devo dire che una esperienza del genere non mi era mai capitata», aggiunge Alessandro, un giovane di Gragnano, che rientrava a casa dopo aver trascorso una settimana di lavoro sull'isola: «sono ancora sotto choc - aggiunge - non so come farò di nuovo a viaggiare».

NIENTE INTERVISTE

I giornalisti hanno avvicinato anche il comandante dell'aliscafo, Felice Cappiello. «Vi prego, vi prego, non posso parlare», dalla voce quasi tremante dell'Aligulia traspare la tensione. Lui, insieme ad alcuni pas-

saggeri è tornato a Sorrento dopo essere stato interrogato in Capitaneria di Porto a Capri. «Non posso e non credo sia il caso rilasciare interviste. Sono stato interrogato dal comandante della Capitaneria di Porto di Capri, Rocco Digemma, dovrò essere interrogato di nuovo. Il mio equipaggio, insieme ad alcuni passeggeri sono rimasti a Capri. Io sono qui, ma sono frastornato».

L'aliscafo è di proprietà della società di navigazione «Alilauro spa» che possiede 35 imbarcazioni veloci tra aliscafi, catamarini e motonavi. È stato costruito in Russia nel 1991 ed appartiene alla classe «Kolkida». Ha una stazza di 153,68 tonnellate ed è lungo 34,25 metri e può trasportare 154 passeggeri a 35 nodi.

NAPOLI

Arrestato mentre spegne le candeline

Due mesi fa avrebbero picchiato a sangue un barista, soltanto perché aveva chiesto loro di pagare il conto: Riccardo Papa, di Napoli, e Giuseppe Vito Leontino, di Castellaneta, entrambi di 27 anni, sono stati arrestati dai carabinieri, per concorso fra loro in lesioni gravi. I militari hanno notificato ai due giovani una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del tribunale di Taranto Giuseppe Tommasino su richiesta del pubblico ministero Salvatore Cosentino. Papa è stato catturato a Napoli, dove vive, Leontino - che ieri festeggiava il proprio compleanno - è stato arrestato a Castellaneta. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri i due avevano aggredito il barista, un ragazzo di 26 anni, colpendolo ripetutamente con calci, schiaffi e pugni.

MILANO

Bimbo rompe un vetro al museo e si ferisce

Per fortuna non sono gravi le condizioni di Matteo M., il bambino di otto anni che si è ferito ieri pomeriggio urtando una vetrata all'interno del Museo della Scienza e della tecnica. In serata il piccolo è stato sottoposto a un'operazione chirurgica al Policlinico: ha riportato delle ferite da taglio al viso, al collo e a una gamba ma i pezzi di vetro non avrebbero leso punti vitali. «Stava correndo con altri bambini nel grande corridoio - ha riferito un addetto del museo - quando si è sentito un improvviso frastuono: la vetrata su cui è serigrafato il viso di Leonardo, praticamente il simbolo del museo, si è abbattuta a terra», ha spiegato il direttore del museo, Fiorenzo Galli. La famiglia, originaria di Rovigo, si trovava in città per una visita ed era entrata al Museo in compagnia di una coppia di amici milanesi.

MANTOVA

Scoppia un incendio muiono 700 suini

In un incendio scoppiato in un allevamento di suini, a Casaleto di Viadana, sono morti soffocati 700 maiali. A provocare l'ecatombe di animali è stato il corto circuito all'impianto di riscaldamento in funzione nel capannone adibito a sala parto. In quel momento vi erano cento scrofe con 600 piccoli, nati da poco. Le fiamme sono state domate subito dai vigili del fuoco ma per il denso fumo sviluppatosi non è stato possibile mettere in salvo i 700 animali, che sono morti soffocati. I tecnici dell'Asl sono intervenuti per il recupero delle carcasse che, al momento, si trovano ancora all'interno dell'allevamento, in attesa di essere trasportate altrove per l'incenerimento.

Scontro tra treni, perché il locomotore era fermo?

Aperte tre inchieste per l'incidente sulla Milano-Saronno. Operato il macchinista, ma è in rianimazione

Marco Tedeschi

MILANO Polemiche sulla sicurezza delle Ferrovie Nord, accertamento delle eventuali responsabilità, richiesta da parte del sindacato di un ammodernamento delle strutture e dei treni «troppo vecchi e inaffidabili». Il giorno dopo l'incidente ferroviario sulla Milano-Saronno, che poteva avere un esito tragico, gli inquirenti cercano di dare una spiegazione a quanto su una linea ferroviaria che ogni giorno trasporta decine di migliaia di passeggeri.

Secondo una prima ricostruzione, contenuta in un rapporto della Questura, era fermo per un'avarità all'impianto elettrico «regolarmente segnalata agli organi preposti» il locomotore tamponato

nato l'altra sera dall'Omnibus uscito dalla stazione di Quarto Oggiaro e diretto verso Milano. Barbara Nonna, 32 anni, capotreno dell'Omnibus con a bordo una trentina di persone, ha spiegato alla polizia che il treno passeggeri viaggiava a velocità ridotta quando ha urtato il locomotore che era fermo e privo di luci. E per il primo sommario rapporto, la polizia, ieri sera, ha appreso da alcuni funzionari delle FNM giunti sul posto, che «il locomotore al momento dell'impatto era fermo per un'avarità all'impianto elettrico regolarmente segnalata agli organi preposti».

Dai rilievi fatti sul posto, l'omnibus - composto da sei vetture, un rimorchio-comando danneggiato anteriormente e deragliato, quattro carrozze e un locomotore-spinta - dopo l'urto ha

spinto il locomotore (danneggiato nella parte posteriore) per un centinaio di metri. Il pm Massimiliano Carducci, che ha aperto un'inchiesta, ha disposto il sequestro di documenti, delle tre scatole nere a bordo dell'omnibus e del locomotore, della semi-pilota dei due mezzi e delle memory card, una alla stazione Bovisa e l'altra alla stazione di Novate Milanese. Le memory card hanno registrato lo stato della segnaletica nella tratta in cui è avvenuta la collisione e, insieme alle scatole nere, forniranno dati importanti per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente.

Incidente nel quale, secondo quanto registrato dalla Questura di Milano, sono rimaste ferite 18 persone: 16 italiani, un albanese e un tunisino. Tra di loro Oreste Vanzulli, il capotreno del

locomotore tamponato, trovato nella cabina anteriore privo di conoscenza e con il capo e l'orecchio destro sanguinante, che ora dopo un delicato intervento al cranio durato tutta la notte, si trova in rianimazione all'ospedale Niguarda in condizioni gravissime. Le altre persone sono rimaste ferite lievemente: parecchie, già ieri sera, sono state dimesse dai vari ospedali dove erano state trasportate mentre tre si sono riservate di sottoporsi a cure mediche.

Oltre a quella della magistratura, un'inchiesta è stata aperta anche dalla direzione delle Ferrovie Nord: oggi è stata istituita una commissione composta da esponenti delle FNM, del Ministero e della Regione. In attesa degli accertamenti FNM ha confermato in una nota «l'assoluta sicurezza della linea che

risponde agli standard più elevati in materia».

La direzione delle Ferrovie Nord sostiene che l'omnibus Saronno-Milano, subito dopo essere uscito dalla stazione di Quarto Oggiaro ha incontrato e superato un segnale 'P', permissivo anche se rosso. «La procedura regolamentare - è spiegato nella nota - prevede che i treni possano superare» quel segnale «dopo un'attesa di tre minuti e a moderata velocità». Saranno invece gli accertamenti della commissione e degli inquirenti a far luce, tra l'altro, su quel che è accaduto dopo. Infatti come precisano da FNM, più avanti, prima di entrare nella stazione di Bovisa, i treni incontrano un segnale 'I', imperativo, «che può essere tassativamente superato solo nel caso sia a via libera».

Davide Madeddu

La Airfreedom presentata in pompa magna a Porto Cervo: vendite centinaia di fidelity card e di biglietti falsi. La Guardia di Finanza ha scoperto tutto

Voli «low price» dalla Sardegna: ma è tutto un bluff

CAGLIARI La grande truffa? È volata sui cieli della Sardegna gabbando migliaia di euro ad aspiranti viaggiatori e disoccupati. Un grande bluff, sui cui sta indagando la Guardia di Finanza e che vedrebbe coinvolte tre persone: Eugenio Meroni, Roberto Pianti e Gianfranco Vangelisti. Una vicenda in cui qualcuno ha pagato in anticipo diverse migliaia di euro perché contava di viaggiare nella penisola e in Europa a prezzi scontati del 40% e qualche altro che, invece, sperava di poter lavorare proprio a bordo di aerei che avrebbero dovuto coprire quelle rotte.

Peccato che la compagnia, che aveva pure inaugurato la sua attività con feste in pompa magna a Porto Cervo e Porto Rotondo, non sia mai esistita. Così come non sono mai esistiti neppure gli aerei che avrebbero dovuto viaggiare ogni giorno in tutta l'Europa. Veri, invece, sono i soldi che la società fantasma ha carpito ad aspiranti passeggeri e alle agenzie di viaggio. È l'epilogo della truffa scoperta dalla Guardia di finanza di Cagliari che indaga sulla compagnia fantasma Airfreedom.

Lo show dell'estate La storia risale a questa estate, quando a Olbia la Global Consultings ha inaugurato la nuova compagnia aerea. A pre-

sentare le offerte che "avvicineranno la Sardegna all'Europa" erano stati chiamati due padrini d'eccezione: Alessandro Greco, conduttore

dello show Furore e Patrizia Rossetto. Subito dopo era iniziata la promozione, "l'offerta delle offerte": una fidelity card che avrebbe dovuto

garantire un ulteriore sconto del 50% agli acquirenti dei pacchetti Airfreedom. Carta venduta a una dozzina di agenzie viaggi di Olbia e del

nord Sardegna per un ammontare di diverse migliaia di euro. Non solo, le agenzie viaggi, fidandosi dei prezzi vantaggiosi e concorrenziali

della nuova compagnia, avevano organizzato e venduto pacchetti vacanze in Europa. Viaggi mai concretizzati.

Un castello di bugie Perché, ha accertato la Guardia di Finanza di Cagliari, la Global consulting non è mai esistita così come, da un controllo effettuato all'Enac, non esiste la società Airfreedom. E non esistono neppure gli velivoli, le concessioni e le autorizzazioni. È però facile capire come si sia potuta orchestrare la vicenda. Per decollare o atterrare con un aereo su un qualsiasi aeroporto basta una e-mail cui devono seguire autorizzazioni, certificati di uomini e mezzi, fidejussioni e contratti. Airfreedom è rimasta alla prima fase della procedura, la cosiddetta prenotazione dello scalo. Nel frattempo però i responsabili si sono dedicati alla promozione della nuova azienda, presentando anche le divise ufficiali che avrebbero dovuto vestire le hostess. La Guardia di finanza nel frattempo ha posto sotto sequestro pure il sito internet www.airfreedom.it (decreto della procura numero 10664/03). Una vicenda che sarebbe, in qualche modo, ricollegata ad un altro fatto avvenuto tempo fa nella penisola, i cui protagonisti erano sempre Eugenio Meroni e Roberto Pianti. Quando cioè venne organizzato un corso per personale di volo femminile. Corso che le aspiranti hostess avevano pagato 750 euro a testa più le spese, non proprio irrilevanti, per il materiale didattico. Peccato che anche in quel caso, i soldi e il corso abbiano preso il volo prima di cominciare.

Maltempo: freddo, neve e molti incidenti

ROMA Vento forte e teso, cielo sereno e freddo intenso sulle Alpi, neve sui rilievi appenninici del centro sud, pioggia in pianura, temperature scese di otto-dieci gradi in meno di 24 ore in tutta la penisola: l'inverno è arrivato sull'Italia in coincidenza con il ponte dell'Immacolata, facendo felici i gestori delle stazioni sciistiche che hanno registrato quasi il tutto esaurito. Dalle Alpi alla Calabria l'Italia si è svegliata sotto la morsa del freddo, accentuato da un forte vento da nord est che ha interessato prima le regioni orientali e successivamente si è spostato sulla costa tirrenica. A Trieste le raffiche di Bora hanno raggiunto la velocità massima di 118 km l'ora, costringendo i vigili del fuoco a diversi interventi per imposte divelte, tegole e

cornicioni pericolanti, vetri rotti. Raffiche gelide hanno comunque colpito tutto il nord Italia dal Friuli Venezia Giulia alla Valle D'Aosta, contribuendo di fatto all'abbassamento delle temperature. In Molise il cattivo tempo ha provocato incidenti e tre morti, mentre un bambino è stato gravemente ferito. L'incidente più grave è avvenuto ieri pomeriggio, lungo la strada statale 645 nel territorio di Pietracatella (Campobasso). In uno scontro frontale-laterale fra due vetture, dovuto allo slittamento di una delle due auto a causa dell'asfalto viscido, sono morti due coniugi di 52 e 48 anni, residenti in provincia di Foggia, mentre è rimasto gravemente ferito il nipotino di due anni.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publiccompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210855
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cavour 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A un anno dalla scomparsa di

GIORGIO MIGLIARDI

la moglie Paola lo ricorda con immutato affetto e ringrazia i compagni e i colleghi de "l'Unità" e dell'agenzia "DIRE".

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

PK publiccompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258